Post to Pdf

La politica di Biden sull'Ucraina è molto più fragile di quello che sembraaa

Sul Newsweek si può leggere una critica precisa e senza sconti all'amministrazione Biden, con riguardo alla politica di aiuti all'Ucraina. Ilan Berman, vicepresidente dell'American Foreign Policy Council di Washington, spiega come e perché la Casa Bianca ha sostanzialmente sbagliato approccio e ha permesso che il conflitto durasse così a lungo. Nonostante gli annunci di vittoria e le promesse di riconquista, oggi l'esito più probabile per l'Ucraina sembra essere uno stallo, nel quale la Russia si trova ad avere un significativo vantaggio.

Recentemente, funzionari di alto livellodell'amministrazione USA hanno portato alCampidoglio argomenti a favore di ulteriorifinanziamenti per l'Ucraina. Davanti allaCommissione del Senato per le assegnazioni, ilsegretario alla Difesa Lloyd Austin insieme alsegretario di Stato Antony Blinken si sono espressiper la concessione di una somma pari a 61,4 miliardidi dollari a sostegno della lottadi Kiev contro laRussia.

Entrambi hanno precisato che il pacchetto è crucialein termini sia pratici che simbolici. Come ha dettoBlinken, gli Stati Uniti non devono dare né ai nostri amici, né ai nostri avversari, né ai nostri nemici alcuna ragione per dubitare della risolutezza dell'America. Tuttavia, al di là della retorica altezzosa si cela una domanda seria: la CasaBianca vuole davvero che l'Ucraina vinca? Larisposta è meno univoca di quanto possa sembrare.

Senza dubbio, dall'inizio del conflitto ucraino loscorso anno, l'amministrazione Biden è stata ammirevolmente leale nel supportare gli sforzi diKiev per difendere la propria sovranità, interpretandoli correttamente come una lotta per lalibertà contro la tirannia e l'imperialismo. Il presidente Biden ha ribadito diverse volte che ilsostegno americano alla lotta dell'Ucraina continuerà "fintanto che serve". Al tempo stesso,però, la Casa Bianca ha preso ripetutamente decisioni per far sì che la guerra della Russiaall'Ucraina si trascinasse molto più a lungo di quanto avrebbe dovuto.

Forniture costose ma lente

Nonostante le voluminose forniture di aiuti (che ad oggi ammontano a più di 113 miliardi di dollari), Washington è stata dolorosamente lenta nel dare a Kiev le piattaforme di combattimento di cui ha bisogno per migliorare qualitativamente le sue posizioni e ingaggiare battaglia col nemico.

È stato sicuramente il caso dei missili balistici ATACMS (Army Tactical Missile System). Già dallo scorso anno gli esponenti del governo ucraino insistevano per avere queste sofisticate armi di contenimento, spiegando che avrebbero reso l'esercito ucraino capace di colpire da una distante maggiore (e quindi più sicura) le forze russe situate in Crimea.

E invece fino a poco tempo addietro l'amministrazione Biden faceva capire in modo terribilmente chiaro non era semplicemente pronta a fornirle. È stato soltanto con la recente visita di Zelensky a Washington che la Casa Bianca ha offerto un numero teorico di missili come parte del pacchetto di aiuti militari da 325 miliardi. Oggi sembra esserci un'intesa con Kiev a proposito delle attrezzature, ma per raggiungerla c'è voluto più di un anno e la vita di molti ucraini.



Gli F-16 e gli aiuti tedeschi

Inoltre, gli ATACMS non sono assolutamente gli unici sistemi d'arma la cui fornitura viene rimandata. L'Ucraina ha chiesto a Washington i più evoluti caccia F-16, necessari per acquisireuna parvenza di parità nel proprio spazio aereo. L'idea però è stata approvata solamente la scorsa

Developer By Post to Pdf